



DENNO

INFORMA





DENNO

INFORMA

Periodico del Comune di Denno
via Giovanni Ossanna, 1
tel. 0461 655523 – fax 0461 655549
e-mail: c.denno@comuni.infotn.tn.it
Anno XIV – N. 14 – marzo 2015 – distribuzione gratuita
Iscrizione al Tribunale di Trento: R.S. 1082 decreto del
20.04.2001 del presidente del Tribunale

Direttore responsabile
Elena Turrini

Foto di copertina
Roberto Fonte

Fotografie gentilmente concesse da
Veronica Berti, Luca Bezzi, Roberto Fonte,
Roberto Gervasi, Valeria Gervasi, Luciano Ioris,
Lucia Tonfolini, Annalisa Pinamonti, Lorenzo Gramola,
Matteo Petrolli, Andrea De Paoli, Elena Malfatti,
Gabriella Dolzan, Fabrizio Inama, arch. Giuliano
Paoli, Carla Casetti Bregantini, Maurizio Caldonazzi,
Nicola Bortolamedi

Stampa e grafica
Litotipografia Alcione - Lavis (TN)

Stampato con inchiostri ecologici su carta riciclata



DENNO

INFORMA

Sommario

Presentazione del Sindaco

ATTIVITÀ COMUNALI

Opere pubbliche
Le politiche giovanili in Bassa Valle di Non

ATTUALITÀ

Risorse a disposizione dei Comuni
"Carissimi paesani"
Elogio dell'orto

EVENTI

Insero fotografico

LA NOSTRA STORIA

I rinvenimenti archeologici di via Dante nel Comune di Denno

DALLE ASSOCIAZIONI

SAT Sezione di Denno

IL SAPORE DEL TEMPO

"Modi di dire"

Quale futuro per i piccoli Comuni

Si fa un gran parlare, in questo ultimo periodo, della sostenibilità dell'attuale assetto istituzionale del Trentino sia in rapporto al contesto nazionale sia, in particolare, rispetto all'architettura istituzionale interna con riferimento al ruolo delle Comunità di Valle e dei 212 Comuni, di cui 44 sotto i 500 abitanti e 61 sotto i mille. È ovviamente una discussione indotta dalla consapevolezza della riduzione delle risorse a disposizione delle autonomie in un contesto economico generale di forte crisi. Fra i tanti interventi ri-



portati dai mezzi di comunicazione sono tante le soluzioni proposte, alcune assolutamente demagogiche, altre più improntate alla realtà ed alla costruzione ma quasi tutte, di fatto, mettono in discussione la sostenibilità dell'attuale assetto ed in particolare l'esistenza dei piccoli comuni. Già su questa prima affermazione le teorie sono diverse, laddove risulta del tutto relativo definire il limite al di sotto del quale un Comune possa essere definito "piccolo". Per i territori di pianura è piccolo anche un Comune di 10.000 abitanti mentre per il Trentino quella soglia rappresenta una dimensione quasi urbana così come tipicamente avviene per tutti i territori alpini e di montagna in generale, laddove la stessa conformazione del territorio ha portato la popolazione a raccogliersi in piccoli insediamenti su cui si sono col tempo stratificati usi, consuetudini, diritti, regole, fino ad arrivare all'attuale assetto che sicuramente ha garantito un certo livello di autonomia e dignità ai territori, anche a quelli più marginali. Ora questo sistema è messo fortemente in discussione dalla riduzione delle risorse a disposizione e sono contestualmente partiti i primi tentativi di unione o addirittura di fusione, anche se i forti incentivi attribuiti e previsti non potrebbero certo essere estesi su larga scala se non pregiudicando il fine ultimo che questi processi di aggregazione dovrebbero produrre e cioè delle reali economie. Anche lo strumento delle gestioni associate inserito nell'ultima finanziaria provinciale presenta importanti incognite e dovrà essere concretizzato in modelli credibili che superino per efficienza ed economicità la situazione attuale senza intaccare il livello dei servizi ormai consolidato.

Peraltro esistono molte situazioni dove una ipotesi di fusione di Comuni parrebbe già praticabile senza grosse difficoltà posto che la popolazione ha in parte già assimilato l'abitudine a relazionarsi con le comunità limitrofe perché già condivide servizi comuni (scuole, servizi sanitari, servizi commerciali, impianti sportivi ecc.) o perché di fatto non esiste quasi separazione nemmeno dal punto di vista fisico fra gli insediamenti. Ciò nonostante solo negli ultimi mesi il dibattito sulle aggregazioni dei Comuni ha preso slancio anche se per il momento le iniziative concrete non sono molto numerose e non è detto che giungano tutte a compimento. Permangono ancora molte resistenze legate al timore di perdere la diretta gestione del proprio territorio e dei diritti ad esso legati, al possibile abbassamento del livello dei servizi, alla perdita di rappresentatività delle comunità o, più banalmente, al mai sopito e banale campanilismo. Anche in bassa valle la realtà non è dissimile dal resto del Trentino, qualche

approccio c'è stato con qualche Comune limitrofo più sensibile, in altri casi l'argomento proprio non interessa o addirittura è esclusa qualsiasi ipotesi di modifica dello stato di fatto ma in ogni caso siamo ancora ad una fase del tutto interlocutoria. Peraltro le occasioni per misurare la reale propensione ad una gestione associata dei servizi non mancherebbero ma fino ad ora gli esiti sono sinceramente sconfortanti, nonostante il nostro Comune operi da sempre con una visione territoriale sovra comunale, basti pensare alle iniziative legate al sostegno all'attività della società sportiva Bassa Anaunia piuttosto che ai costi di realizzazione e soprattutto gestione della scuola media, alla messa a disposizione di locali e attrezzature a favore di società ed associazioni sovra-comunali, agli investimenti in opere di interesse generale (Caserma Carabinieri). Qualche faticoso passo in avanti è stato compiuto nell'ambito delle politiche giovanili e nella promozione del territorio (progetto 7 x 7, piano giovani) ma resta ancora molto da lavorare. Eppure esempi di condivisione non mancano basti pensare Melinda, all'Unità Pastorale o alle Casse Rurali anche se evidentemente le motivazioni (economiche e commerciali piuttosto che di oggettiva necessità) sono state il vero motore dell'aggregazione. Analogamente il progressivo calo dei trasferimenti ai Comuni degli ultimi 3 anni unitamente al fisiologico incremento dei costi legato al tasso di inflazione sembrano preconstituire le condizioni per un'obbligata rivisitazione dell'assetto istituzionale del Trentino e quindi anche delle nostre realtà. Deve però essere anzitutto un processo di crescita "culturale" che non compete solo agli amministratori ma deve coinvolgere tutta la popolazione e non può essere nemmeno il solo prodotto della divisione fittizia del territorio in ambiti geografici privi di reale identità e con un senso di comunità tutto da costruire. Lo smantellamento generalizzato del sistema dei Comuni metterebbe a rischio la qualità della vita nelle zone di montagna e nelle valli periferiche, rendendole sempre più marginali rispetto al contesto urbano ma certamente il mantenimento o il potenziamento dei servizi sul territorio non può che passare attraverso la loro riorganizzazione in ambiti ottimali, nella programmazione degli interventi infrastrutturali, nell'utilizzo diffuso delle nuove tecnologie e attraverso il ruolo attivo dei cittadini, del volontariato e delle associazioni nelle proprie comunità.

*Il sindaco
Fabrizio Inama*

Opere pubbliche

Giunti a fine mandato credo opportuno fornire una sintesi dei principali lavori e delle opere realizzate partendo dai cantieri in corso o di imminente avvio e che interesseranno la prossima legislatura ma che hanno già trovato opportuna copertura finanziaria nei bilanci già approvati oltre al riepilogo di quanto già realizzato e concluso.

LAVORI IN CORSO: Polo scolastico 1° lotto nuova scuola media

Dopo la lunga fase istruttoria il cantiere della nuova scuola media ha preso finalmente avvio nel mese di Gennaio 2012. I lavori, affidati all'impresa Adico di Maser (TV), sono stati eseguiti puntualmente e senza particolari ostacoli e si sono protratti fino all'estate del 2014 con la consegna della struttura,

seppure ancora priva di alcune lavorazioni marginali, avvenuta in data 4 settembre 2014 in corrispondenza con l'inizio dell'anno scolastico. Ciò ha consentito l'avvio delle lezioni nel nuovo fabbricato completo di mensa scolastica con relativa cucina attrezzata e di una nuova palestra. Successivamente si è provveduto all'acquisto degli arredi ed all'allestimento della segreteria per il successivo trasloco, avvenuto nei primi giorni di dicembre, ed all'acquisto di mobili ed arredi per le aule speciali e per l'attività didattica. Nei prossimi giorni sarà allestito e completato l'auditorium scolastico e completata la fornitura di mobili per la didattica, così come si interverrà al fine di migliorare le prestazioni acustiche di alcuni ambienti (aula di musica, refettorio, palestra, auditorium). Ovviamente la necessità di accelerare il trasferimento nella nuova struttura ha creato qualche piccolo iniziale disagio ma ha finalmente messo fine alla precaria sistemazione nella vecchia struttura, priva di palestra e della mensa. Il successivo fallimento dell'impresa costruttrice, seppure abbia conseguenze sul mantenimento delle garanzie di corretta effettuazione dei lavori, non dovrebbe pregiudicare assolutamente la fruibilità della struttura e non modifica in alcun modo il piano finanziario complessivo dell'opera. Entro la primavera saranno concluse le opere di completamento (piccole finiture, piantumazioni esterne, opera d'arte, segnaletica) e le ultime forniture di mobili ed arredi. Complessivamente, al netto delle ultime vicende legate al fallimento della ditta, credo si possa essere orgogliosi del risultato raggiunto che ha molto impegnato la struttura amministrativa e tecnica del Comune e che consegna alla bassa Val di Non una struttura finalmente sicura, moderna e funzionale. Contestualmente alla realizzazione



della nuova scuola è stato risistemato il parcheggio di pertinenza sovrastante i magazzini comunali, ripristinando completamente il manto isolante e provvedendo alla nuova asfaltatura, alla rettifica delle quote del piano finito ed al completo rifacimento della recinzione oltre alla sistemazione dei danni interni ai magazzini derivanti dalle ripetute infiltrazioni d'acqua.

Il costo complessivo è previsto in € 8.000.000,00 di cui il 90% coperto da contributo provinciale.

Polo scolastico 2°lotto nuova scuola elementare

I lavori sono stati suddivisi in due stralci, il primo relativo alla demolizione del vecchio edificio adibito a scuola media e alla demolizione e ricostruzione del muro perimetrale a sud est, mentre il secondo stralcio riguarda la realizzazione dell'edificio da adibire a scuola elementare. I lavori del primo stralcio pari a complessivi € 295.000,00 sono stati appaltati all'impresa Misconel di Cavale-

se e dovrebbero partire nel corso del mese di aprile mentre per l'appalto del secondo stralcio la procedura è stata affidata all'apposita agenzia della Provincia Autonoma di Trento che provvederà all'espletamento delle procedure nel corso della primavera. Il costo dell'intervento è previsto in complessivi € 2.717.000,00 al netto del taglio dell'8% previsto dall'ultima legge finanziaria della Provincia. L'intervento è finanziato per il 90% da contributo provinciale.

Nuova caserma dei Carabinieri

I lavori affidati alla impresa Adico dopo l'esperimento di una apposita gara di appalto sono stati sospesi nello scorso mese di ottobre a seguito del fallimento della ditta. Alla data odierna risulta già realizzato il corpo dell'edificio compresa la copertura ed alcuni rivestimenti interni. Restano da realizzare lavori per circa 490.000,00 euro in particolare per il completamento delle opere idrauliche ed elettriche, per le opere da serramentista, le opere da pittore (comprese le rasature



esterne) e le residue opere edili e di sistemazione esterna. A seguito della rescissione del contratto principale in pieno accordo con il curatore fallimentare si procederà quindi all'affidamento dei lavori e delle forniture mancanti al fine di giungere al completamento dell'opera entro il prossimo autunno. Costo complessivo €. 1.931.834,00 coperti per l'80% da contributo provinciale.

Nuova caserma dei Vigili del fuoco

Nel mese di febbraio sono iniziati i lavori, affidati alla ditta Edilzeta di Denno, con la demolizione del vecchio manufatto dell'ex oratorio (acquistato dalla Parrocchia al prezzo di 315.468,00 €.) ormai fatiscente e a rischio crollo cui farà seguito la costruzione del nuovo edificio destinato ad ospitare la nuova autorimessa ed i locali di servizio. L'intervento oltre a dare finalmente una adeguata collocazione al corpo dei Vigili volontari ponendo fine ad una situazione di interferenza dell'attuale caserma con la struttura scolastica, contribuisce anche al recupero di uno stabile ormai in rovina mantenendone inalterata la destinazione a pubblico servizio. Costo previsto comprensivo dell'acquisto dell'area €. 1.585.873,00 di cui il 90% coperto da contributo provinciale.

LAVORI CONCLUSI: Asfaltatura strada Denno - Termon

Dopo la sistemazione del cedimento della scarpata lungo il Rio Ciresara e il consolidamento dell'argine si è provveduto all'asfaltatura della strada fino all'innesto sulla provinciale a Termon. Costo complessivo €. 41.000,00.

Ristrutturazione malga Arza

I lavori hanno interessato lo stallone da tempo inutilizzato già oggetto di un precedente intervento di ristrutturazione e che presentava importanti segnali di cedimento. Il manufatto è stato recuperato e consolidato sostituendo le parti degradate della muratura e recuperando anche l'intelaiatura principale del tetto che è stato demolito e ricostruito per intero. È stato inoltre realizzato un alloggio ad uso alpeggio o uso pubblico nei periodi di disponibilità. La gestione degli spazi è stata affidata alla locale sezione SAT che ha provveduto all'arredo dei locali.

Costo complessivo €. 298.000,00 di cui 257.000,00 a carico della PAT



Altre opere concluse:

Estensione impianto illuminazione pubblica via Albano	23.930,50
Ristrutturazione ex municipio	1.400.000,00
1° lotto acquedotto	668.000,00
2° lotto acquedotto/fognatura	1.357.000,00
3° lotto acquedotto/fognatura	885.939,00
Realizzazione nuovo serbatoio acqua potabile	282.000,00
Realizzazione nuovo impianto illuminazione pubblica	840.000,00
Realizzazione parcheggi via Castel Enno e via Osanna	194.542,00
Realizzazione campetto sintetico e spogliatoi	223.000,00
Acquisto area e allargamento via Colle Verde	85.975,00
Sistemazione movimenti franosi strada per Termon e val Ciaresara	137.000,00
Regimazione acque bianche loc. Tuazen	161.000,00
Lavori somma urgenza loc. Tuazen	30.000,00
Recupero facciate e sistemazione serramenti Municipio	115.000,00
Installazione pannelli fotovoltaici Municipio	39.000,00
Rifacimento impianto termo/idraulico spogliatoi del campo sportivo	66.442,00
Spostamento cabina Enel e interramento linea aeree	64.588,00
Acquisto autobotte vigili del fuoco (quota a carico Comune)	59.976,00
Realizzazione parcheggi via Dante	193.388,00
Sistemazione frana strada maso Luzana	52.427,00
Somma urgenza in loc. Scarmacini	74.000,00

È forse opportuno precisare che tutte le opere sopra descritte, per oltre 20 milioni di euro, hanno trovato copertura nei bilanci già approvati. Va inoltre sottolineato che a fine 2004 la situazione finanziaria del Comune presentava un avanzo di amministrazione di €. 352.012,89 ed un debito residuo per mutui pari ad €. 853.924,65 mentre ad oggi dopo l'approvazione dell'ultimo conto consuntivo la situazione finanziaria è nettamente migliorata e presenta un avanzo di amministrazione di €. 900.342,43 ed un debito residuo da mutui pari a €. 530.739,99 (parte di questi è peraltro coperta da trasferimenti in conto annualità dalla PAT) così come risulta notevolmente incrementato il valore del patrimonio. Altro motivo di soddisfazione deriva dalla constatazione che tutti gli interventi infrastrutturali hanno riguardato edifici ormai fatiscenti e che si è trattato di interventi "sostitutivi" che non hanno richiesto ulteriore consumo di territorio e sono stati affidati in gran parte (laddove consentito dalle norme) ad imprese trentine (anche buona parte dei lavori della scuola media sono stati eseguiti da imprese locali). Oltre a ciò, va considerato che gli interventi di costruzione della nuova scuola media e della caserma dei Carabinieri, a carattere sovramunicipale, hanno pesato esclusivamente sulle finanze del Comune di Denno. È questa una "anomalia" che sicuramente dovrà entrare nelle dinamiche delle prossime fusioni o delle gestioni associate dei servizi, almeno con riguardo alle spese di gestione ed al riconoscimento al Comune di Denno del legittimo ruolo di centro di riferimento dei servizi per la basse valle.

Le politiche giovanili in Bassa Val di Non

Il Piano Giovani di Zona (PGZ) 7x7 ComunInsieme Giovani

L'esperienza del progetto **7X7 ComunInsieme** nasce nel 2003 dal lavoro congiunto dalle amministrazioni dei comuni di Campodenno, Cunevo, Denno, Flavon, Sporminore, Terres e Ton con la PAT e dal 2006 con la Comunità di Valle.

A partire dal 2011 il 7x7 si arricchisce e si integra con un nuovo strumento cioè il Piano Giovani di Zona (PGZ) che rappresenta il mezzo attraverso il quale la Provincia Autonoma di Trento si è dotata per dare espressione alle Politiche Giovanili.

Nello specifico il Piano Giovani è una libera iniziativa delle autonomie locali di una zona omogenea per cultura, tradizione, struttura geografica, insediativa e produttiva, interessata ad attivare azioni a favore del mondo giovanile nella sua accezione più ampia di pre-adolescenti, adolescenti, giovani e giovani adulti di età compresa tra gli 11 e i 29 anni ed alla sensibilizzazione della comunità verso un atteggiamento positivo e propositivo nei confronti di questa categoria di cittadini.

7x7 ComunInsieme "Giovani" è il nome del Piano Giovani di Zona della Bassa Val di Non, nato nel 2011 dall'esigenza di dare

maggior respiro alle progettualità legate ai giovani sul territorio. Il nome del piano è stato scelto proprio per sottolineare l'origine dello stesso e per dare continuità al lavoro di questi anni. Il Piano sorge in un contesto dove era già presente l'abitudine a pensare, ideare e progettare assieme in maniera condivisa, partendo dalle esigenze del territorio.

Nei quattro anni di lavoro il Piano si è impegnato nel costruire una serie di iniziative volte a coinvolgere e a dare sempre più protagonismo alla fascia di popolazione 11-29 anni, spesso intesa unicamente come utenza passiva di progetti provenienti dalla società adulta. Il PGZ rappresenta inoltre il mezzo attraverso il quale la PAT riesce a promuovere ulteriori progetti, spesso a carattere europeo, che si diramano su tutto il territorio e che coinvolgono così i giovani in percorsi formativi ed esperienziali unici.

Grazie alle politiche giovanili in questi ultimi quattro anni i giovani della Bassa Val di Non hanno avuto la possibilità di poter accedere a tutta una serie di iniziative che gli hanno permesso in diverso modo di crescere, di acquisire competenze e consapevolezza rispetto al proprio ruolo sociale e di ampliare le occasioni nelle quali fare esperienze utili alla definizione del loro ruolo nella comunità adulta.

Varie sono state quindi le tipologie di progetti e le fasce d'età coinvolte. Per quanto riguarda i ragazzi delle medie come non ricordare il Cunevo Village che nel 2014 è stato sostituito dal più dinamico 7x7 Summer Camp, un percorso itinerante alla scoperta della storia, della cultura e del paesaggio della Bassa Val



* Referente tecnico del PGZ "7x7 ComunInsieme Giovani"



di Non. Nella sua prima edizione il Summer Camp ha condotto circa 30 ragazzi 11-13 anni alla scoperta di Castel Thun, Castel Belasi, Castel San Pietro, Il Bus della Spia e molto altro, per concludersi con una esperienza di due giorni in Malga Flavona e a malga Arza. "Diverso come Me" un progetto proposto e gestito da Casa Zambiasi che ha visto 15 ragazzi coinvolti in un percorso sulla conoscenza di sé stessi e attento al superamento dei pregiudizi verso l'altro.

I giovani delle medie sono anche stati protagonisti nel 2014 del progetto "La Grande Guerra 100 anni dopo" un percorso che ha visto circa 50 ragazzi andare alla ricerca di reperti e testimonianze familiari condivisi con tutta la comunità in due mostre tenutesi a Denno e Campodenno.

Ricca per natura delle politiche giovanili è invece stata la proposta diretta alla fascia delle superiori fino alla fatidica soglia dei trent'anni. In tal senso il Piano ha permesso la creazione di corsi e percorsi legati al mondo di giovani a 360° e nello specifico all'Animazione e al teatro, all'universo del multimediale (7x7GraficalInsieme, corso per video makers,) e a percorsi di cittadinanza attiva (Attivamente Sostenibili, Treno della Memoria, Insieme per la Legalità, Le via dei parchi, Promemoria Auschwitz, Family Lab dei GenitoriInsieme, L'Osservatorio SOSTenibile, ecc.).

A partire dal 2013 il 7x7Giovani è stato inoltre impegnato all'interno della collaborazione con gli altri PGZ nonesi, che ha permesso di dar vita al portale delle Politiche Giovanili Nonese Nonline. Ultima esperienza di questa collaborazione il progetto Europa Express che ha visto 15 ragazzi della Valle fare un'esperienza di crescita e viaggio in Europa.

Anche per il 2015 il 7x7 Giovani è impegnato nella creazione di spazi per il protagonismo giovanili i progetti proposti per questa nuova annualità sono: 7x7 Driving Control, un corso di guida sicura condotto con professionisti del calibro di Gabriella Pedroni, RestaurArte percorso proposto dai ragazzi dell'Osservatorio SOSTenibile diretto a dar vita a un corso e un laboratorio di restauro e riciclo e per ultimo ma non meno importante il 7x7 Summer Camp che dopo il successo 2014 si vuole riproporre con lo stesso brio ed entusiasmo.

Le Politiche Giovanili sono una risorsa e una occasione unica il cui fine ultimo è quello di favorire i bisogni dei giovani cittadini del futuro. Segui tutti gli eventi sulla pagina facebook Non Line oppure Pgz Bassa Val di Non.



Risorse a disposizione dei Comuni

Alcuni dati relativi alla Val di Non

Si fa un gran parlare dei costi del sistema pubblico trentino, della necessità di risparmiare e di fare sistema, di economie di scala, di sobrietà e, più in generale di riorganizzazione dei servizi sul territorio. Sembra allora opportuno fornire, di seguito, alcuni dati riguardanti la Val di Non in particolare con riferimento alle risorse a disposizione di ogni ente rapportate alla media della classe di riferimento di ciascun comune. I dati, riferiti al 2012 sono parte di quanto disponibile sul sito www.finanzacomunitrentini.tn.it. Come si evince dalla tabella il Comune di Denno con 812 €/abitante si colloca all'ultimo posto in Val di Non (non siamo messi molto meglio a livello provinciale) quanto a risorse disponibili. Peraltro molto vicino a noi sono collocati gli altri due comuni della bassa valle nella nostra stessa classe (Ton e Campodenno) mentre maggiori risorse pro capite affluiscono ai comuni più piccoli. Il dato è ovviamente influenzato dalla diversa misura dei trasferimenti provinciali e dalla possibilità di alcuni comuni di disporre di entrate diverse (centraline, legname, cave, affitti ecc.) o di intervenire con la leva fiscale incidendo sulle seconde case o sulle zone produttive.

Le entrate correnti si riferiscono ai primi tre titoli delle entrate e sono distinte per fonte di provenienza. Nello specifico comprendono:

Entrate tributarie

- Imposte;
- Tasse;
- Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie.

Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti

- Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato;
- Contributi e trasferimenti correnti dalla Provincia;
- Contributi e trasferimenti correnti dalla Provincia per funzioni delegate;
- Contributi e trasferimenti correnti da organismi comunitari e internazionali;
- Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico.

Entrate extra tributarie

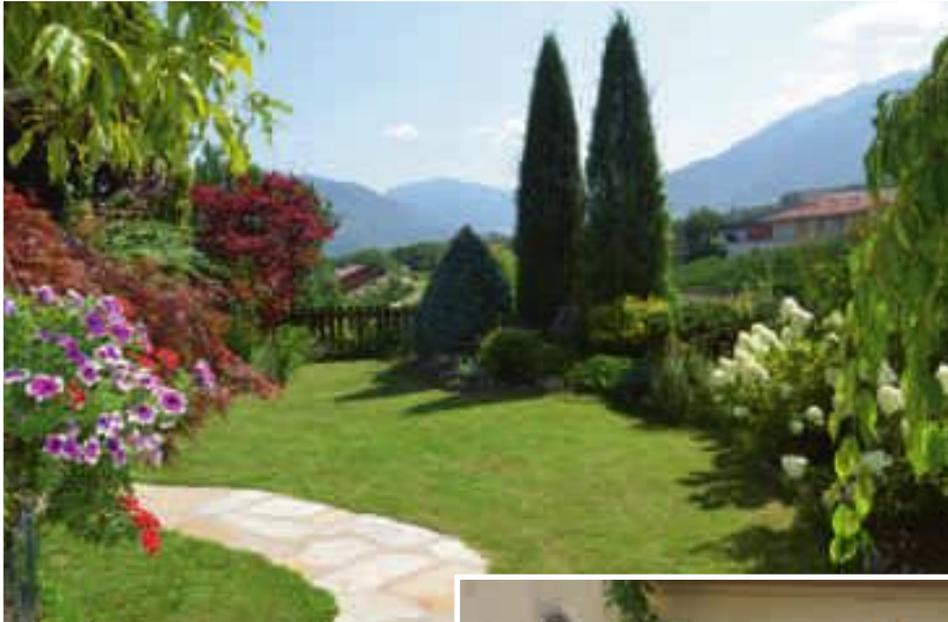
- Proventi dei servizi pubblici;
- Proventi dei beni dell'ente;
- Interessi su anticipazioni o crediti;
- Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società;
- Proventi diversi.

La disponibilità di risorse è espressa in euro per abitante ed è riferita all'esercizio finanziario 2012. L'ultima colonna indica la disponibilità di risorse media riferita ad ogni classe di comune, fino a 500 abitanti, da 500 a 1000, da 1000 a 2000 ecc.

Comune	Entrate tributarie	Trasferimenti	Entrate extra-tributarie	Totale entrate correnti	Abitanti	Disponibilità di risorse	Media della classe
Amblar	74	234	135	443	236	1.879	1.906
Bresimo	48	260	105	414	249	1.661	1.906
Brez	168	596	318	1.081	705	1.534	1.493

Comune	Entrate tributarie	Trasferimenti	Entrate extra-tributarie	Totale entrate correnti	Abitanti	Disponibilit� di risorse	Media della classe
Cagno	60	331	179	569	354	1.607	1.906
Campodенno	269	597	401	1.267	1.506	841	1.449
Castelfondo	153	466	309	928	632	1.468	1.493
Cavareno	407	725	385	1.517	1.035	1.466	1.449
Cis	46	213	89	348	311	1.120	1.906
Cles	2.075	4.102	3.994	10.171	6.809	1.494	1.108
Cloz	167	511	285	964	726	1.327	1.493
Coredo	397	931	465	1.794	1.633	1.099	1.449
Cunevo	102	438	191	732	582	1.257	1.493
Dambel	80	261	94	436	431	1.011	1.906
Denno	241	448	358	1.047	1.281	817	1.449
Don	83	189	146	417	258	1.618	1.906
Flavon	95	349	124	567	508	1.117	1.493
Fondo	696	1.093	1.510	3.298	1.422	2.320	1.449
Livo	145	579	266	990	891	1.111	1.493
Malosco	193	243	174	609	464	1.313	1.906
Nanno	119	322	178	619	605	1.024	1.493
Revo	213	600	354	1.166	1.242	939	1.449
Romallo	110	293	149	552	602	917	1.493
Romeno	361	826	419	1.606	1.375	1.168	1.449
Ronzone	240	239	232	710	410	1.733	1.906
Ruffr�	261	334	331	926	412	2.247	1.906
Rumo	183	434	1.055	1.672	826	2.024	1.493
Sanzeno	172	535	247	954	927	1.029	1.493
Sarnonico	247	734	425	1.407	762	1.846	1.493
Sfruz	107	222	147	476	332	1.435	1.906
Smarano	155	279	131	565	499	1.132	1.906
Sporminore	103	380	229	712	695	1.025	1.493
Taio	710	1.793	949	3.452	3.037	1.137	1.373
Tassullo	358	1.156	466	1.979	1.912	1.035	1.449
Terres	45	332	284	662	318	2.080	1.906
Ton	153	637	292	1.081	1.319	820	1.449
Tres	155	387	181	722	729	990	1.493
Tuenno	455	1.299	1.111	2.865	2.392	1.198	1.292
Vervo	159	387	303	848	726	1.169	1.493

Dalla Pro Loco



“GIARDINI E BALCONI FIORITI”:
Per l'estate 2014 la Pro Loco Denno ha promosso un concorso a premi per l'abbellimento con decorazioni floreali degli spazi verdi privati.

Tre le categorie previste nel concorso, due giudicate da apposita giuria di qualità: balcone fiorito e giardino fiorito; mentre per la terza categoria il premio è stato assegnato all'allestimento più votato dai visitatori della pagina Facebook del concorso.



Nelle foto gli angoli fioriti premiati

Carri e maschere



del Carnevale di Denno



In viaggio ... nella letteratura



Da quattro anni il nostro Comune dedica nel corso dell'estate una serata alla letteratura. In collaborazione con l'Assessorato alla Cultura della Comunità della Val di Non, il Centro Culturale d'Anaunia Casa de Gentili e numerosi altri Comuni della valle promuove e presenta l'iniziativa teatral-letteraria "IN VIAGGIO CON".

I primi tre anni sono stati dedicati alle tre cantiche della *Divina commedia* di Dante. cornice delle serate la Chiesa di Sant'Agnese.



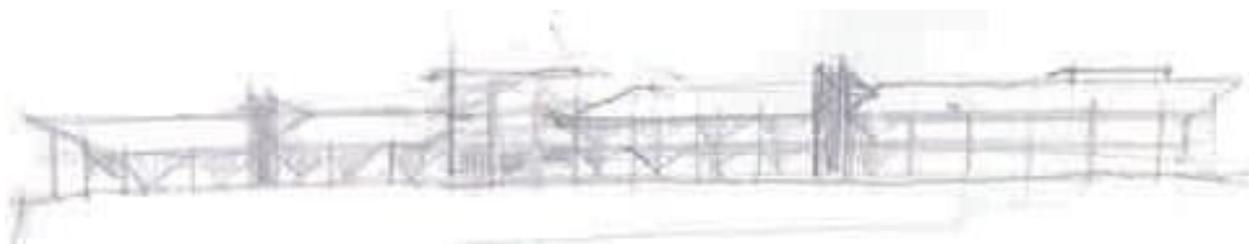
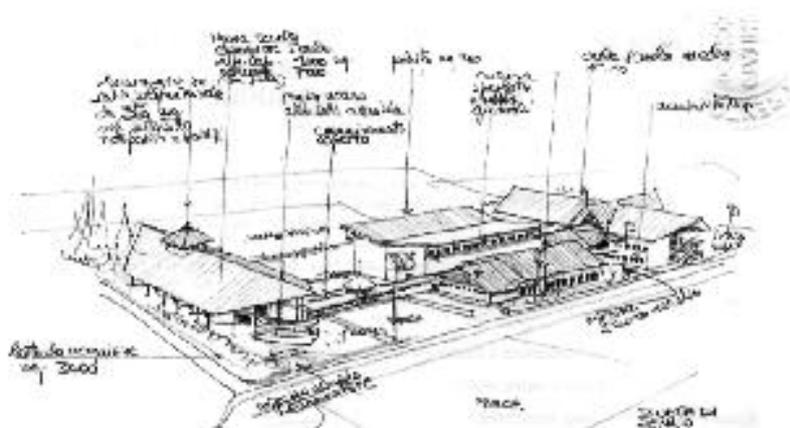
Nell'estate 2014 abbiamo viaggiato attraverso i luoghi e i personaggi manzoniani dei *Promessi sposi*. A Denno si è proposto, a Palazzo Parisi, il capitolo conclusivo del romanzo.

Nel luglio 2015 Messer Giovanni Boccaccio farà tappa a Palazzo Parisi con il suo *Decamerone*.



La nuova scuola: dall'idea all'inaugurazione

L'idea di costruire a Denno un nuovo polo scolastico ed i primi schizzi per un progetto risalgono all'anno 2006. Nel 2008 viene presentato il progetto definitivo per il finanziamento dell'opera e nel 2009 quello esecutivo.



Nella primavera del 2012 sono iniziati i lavori per la realizzazione del primo lotto dell'opera, l'edificio che ospita la Scuola secondaria di 1° grado. Il 10 settembre 2014 i ragazzi delle medie hanno occupato i locali della nuova scuola, che in questi giorni, il 21 marzo 2015, viene inaugurata ufficialmente.



Sagra dei Ss Gervasio e Protasio



Sagra dei Ss Gervasio e Protasio



Eventi culturali



“Denno estate” rende vivaci le tiepide sere estive nelle vie e piazze del paese. Ogni anno l’Assessorato alla cultura e la Pro loco propongono un calendario di una decina tra spettacoli e mostre d’arte.

“Scacco matto Afghanistan” è il titolo dello spettacolo proposto nel 2013 a Denno e di recente a Cles dal laboratorio teatrale “Rifugiato ... a chi?”, nel quale sono stati impegnati per un anno un gruppo di ragazzi dal 13 ai 16 anni, per metà di origini straniere e per metà



“nonesi”. Insieme ad esperti di teatro, un educatore di Casa Zambiasi ed un animatore dell’Oratorio di Denno i ragazzi hanno ragionato sul tema della convivenza ed hanno realizzato uno spettacolo basato sulle vicende di Mohamed Reza, un giovane rifugiato afgano che vive e lavora a Denno, presente sulla scena oltre che al laboratorio teatrale.

Eventi culturali



Un momento della serata proposta per il giorno della memoria del 3 febbraio 2013 con David Gerbi, ebreo, libico, cittadino italiano, costruttore di pace, promotore del dialogo interculturale e interreligioso fra i popoli, testimone di pace per l'Alta Commissione delle Nazioni Unite.

Nel maggio 2014 presso la sede del Circolo culturale "Al Filò", Carla Casetti Bregantini ha presentato davanti ad un folto pubblico il suo romanzo: *Una storia bella*. Nel libro Carla narra le vicende personali e famigliari di suo marito, Livio Bregantini, intrecciandole con la storia del nostro paese nel secolo scorso.



Da alcuni anni Denno ospita un evento della "Settimana corale", rassegna organizzata dalla Corale Claudio Monteverdi di Cles. Per l'ultima edizione, il 1° febbraio 2014, nella Chiesa parrocchiale la Corale Monteverdi e l'Orchestra San Vitale di Bologna, diretti dalla maestra Caterina Centofante, hanno presentato la *Spaur Messe* e la Sinfonia *Jupiter* di W.A.Mozart.

Il Natale a Denno

Il Natale a Denno è una festa sempre molto animata. Tutte le associazioni del paese sono impegnate nell'organizzazione di eventi e manifestazioni, insieme a Parrocchia e Comune.



Dalla festa di San Nicolò al Natale alpino, dalla Mostra dei Presepi all'arrivo della Befana in piazza, concerti e spettacoli.

Il Val di Non Volley in serie C

Il "progetto" Val di Non Volley nasce nel 2008, con il coordinamento di Luciano Ioris, dalla volontà delle società nonese ANAUNE, BASSA ANAUNIA, NOVELLA e PREDAIA di creare una squadra dove le migliori atlete possano essere riunite ed affrontare, con le proprie forze, il massimo campionato. Per la stagione sportiva 2014/2015 la serie C.



La squadra si allena e gioca nella nuova palestra del Polo scolastico di Denno, resa agibile in tempo utile per l'inizio della Coppa Trentino Alto-Adige, nella quale le ragazze dei coach Paolo Ducati e Paolo Cattani hanno visto sfumare la finale nell'ultima partita del girone.

Oggi, a due mesi dalla fine della stagione, le ragazze del Val di Non Volley Melinda-Idrotech possono vantare con soddisfazione il terzo posto nel massimo campionato regionale di pallavolo.
COMPLIMENTI!



Un sincero grazie

a chi per anni si è speso per la cura della salute e dell'educazione della nostra comunità.



Al dott. Pietro Sturiale, medico di base a Denno dal 1981 al 2014, qui fotografato nella sede del Circolo culturale "Al Filò" di cui è presidente.

Alle maestre Sandra Ghezzi e Renata Ramponi.

Nella foto un momento della festa per i 100 anni della scuola elementare di Denno. Al centro, tra le insegnanti, l'ex Direttore didattico Agostino Penasa e la dott.ssa Paola Barolo, Dirigente dell'Istituto comprensivo Bassa Anaunia.



Carissimi paesani

Nel 1977 un canzone di Celentano al ritornello faceva così: "Mah, siamo in crisi ma, senza andare là l'America è qua." La canzone prendeva in rassegna i problemi dell'Italia del tempo dalla violenza terroristica ai sequestri di persona, dai cambi continui di governo alla svalutazione della lira; le spiagge stracolme e gli stadi pieni erano il rovescio della medaglia del medesimo paese. La canzone ha per titolo Svalutation. Dopo quasi 40 anni sembra che la situazione sia la stessa: d'un lato cronici problemi, dall'altra il Paese rimane sempre il Bel Paese. Dico questo perché in questi 3 mesi a Denno dopo quasi 28 anni di missione in Nord America interrotti da qualche breve vacanza in famiglia, è la prima volta che riesco a respirare lo stato d'animo sociale-politico-religioso della nostra terra. Un tuffo nel passato e una nuotata nel mondo presente. Posso dire con tutta sincerità che l'America è qua nonostante tutto e tutti. E mi spiego!

60 anni fa il paesello di Denno contava circa 1200 abitanti; oggi più o meno lo stesso. Non vi è una crescita della popolazione; ma uno sviluppo edilizio senza precedenti sia a livello privato (il doppio di case?) che a livello pubblico. Due scuole nuove negli ultimi 40 anni, un municipio dal carattere storico, una nuova sede dei pompieri è in dirittura d'arrivo e la lista potrebbe continuare. E non parliamo della Melinda. Stabilimenti in ogni angolo! Agli inizi degli anni '80 su tutti gli autobus di Roma vi era questa scritta: "lo melamangio, e tu!". Era il primo timido tentativo di portare la Val di Non a conoscenza del mondo e come studente universitario ero orgoglioso di essere della Val di Non, di Denno in particolare. Il mondo Melinda era ancora lontano, ma la Val di Non stava entrando nel mondo. Questo l'aspetto economico! Quello che mi colpisce di più in tutta questa crescita economica è la decrescita sociale. A me sembra che il paesello dai 5 bar sempre pieni degli anni '70, dalla via Roma





che fioriva di piccoli negozi e servizi pubblici, dalla bellissima piazza all'ombra del campanile e dei palazzi circostanti gremita di gente dopo la messa domenicale, dai rivoli di bambini che giocavano a calcio all'oratorio o in piazza san Giovanni o Santa Agnes, dall'andare tutti in slitta nelle giornate invernali dal muralion a la ciampagna, sia diventato un paese fantasma. Un'anziana signora che ho incontrato una sera per strada mi disse: "Potrei cadere per terra e, se sono fortunata, forse qualcuno passa a raccogliermi all'indomani". È la dura realtà di ogni giorno. Mi sembra quasi d'essere in un convento o monastero allargato. Almeno questa è la percezione.

Vi voglio invitare a recuperare le bellezze umane del paesello. Puoi vivere in una città di milioni di abitanti come New York e non conoscere nessuno, nemmeno l'inquilino che vive sul tuo stesso pianerottolo; ma in un paesino questo no! Il conoscersi e condividere la vita è l'essenza di una piccola comunità. Non buttiamo ai porci questo tesoro! Vi invito anche a saper dare, saper offrire e con-

dividere quello che abbiamo. È bello vedere dei ragazzi che sono entrati già a far parte del Corpo dei Pompieri; è stupendo vedere che si organizzano feste durante l'anno. Ma dove sono tanti? Troppo presi da che cosa? Ho imparato lungo il corso degli anni che l'impegno comunitario fatto con il contributo di ogni singola persona porta a dei cambiamenti in meglio inaspettati. È la forza del collettivo. Vi invito ad un recupero di quei valori che hanno fatto grande la nostra terra trentina come la cooperazione, la partecipazione socio-politico-religiosa. È dovere dei nonni trasmetterli ai nipoti, dei genitori ai figli, della comunità intera alla stessa comunità.

La canzone conclude così: "Ma quest'Italia (Denno se volete) qua, se lo vuole sa che ce la farà e il sistema c'è, quando pensi a te, pensa... anche un po' per me." Penso che il messaggio, anche se si tratta di una canzonetta, è chiaro oggi come allora. Ricordando una celebre frase di J.F. Kennedy possiamo chiederci anche noi "non quello che può fare il Paese per te, ma quello che tu puoi fare per il Paese." Ricordatevi che l'America è qua, non perdiamola!

È il mio augurio a tutti i voi di uno della comunità che è diventato extracomunitario per vocazione. Non vorrei trovarmi improvvisamente straniero al mio paese natio. Dio vi Benedica! P. Claudio Holzer, C.S.



Elogio dell'orto

... non solo patate... orto per tutti...

Dal 2007 il Comune mette a disposizione dei residenti che ne facciano richiesta un appezzamento di circa 200 mq. in località Pinè (sopra il campo sportivo) per la coltivazione dell'orto. La zona è adibita ad usi civici e sfruttata per la fienagione, per cui è parsa adatta alla pratica orticola.

Partiti i primi "pionieri" (ai tempi in cui ancora non era previsto l'impianto di raccolta acqua per l'irrigazione), vi è stato un continuo aumento del numero degli "ortolani/ortolane" (non necessariamente pensionati) che nel 2014 sono diventati ventuno.

Voglia di mangiare verdura autoprodotta? Desiderio di vita all'aperto? Sperimentazione di tecniche colturali? Mancanza di terreno proprio per l'orto? Curiosità per la terra? Ritorno alla terra...? Le motivazioni sono molte e disparate, così le verdure coltivate ma anche i risultati. Di fatto si vedono patate (molte), cavoli, verze, rape e rape rosse, porri, ravanelli, biette, pomodori, carciofi, carote, insalate di diversi tipi, diverse varietà di fagioli, prezzemolo, sedano, basilico, coriandolo, menta, cipolle, melanzane, peperoni, cetrioli, zucchine, zucche... ma anche fiori a rendere più vario il panorama.

Certo spesso l'orto del vicino è più verde (e le verdure più grosse e più belle!!), la tipologia del terreno non è tutta uguale, alcuni utilizzano concimi naturali, altri chimici, altri niente.

L'orto pare divenire talvolta scuola di vita che fa affrontare e sperimentare le difficoltà (non parliamo della temuta dorifora), ma che procura soddisfazioni e risultati visibili; lo vedi crescere e ne segui il corso durante le stagioni, puoi andarci quando vuoi (serve un mezzo, ma anche tempo libero..), riscopri il piacere del rapporto con la natura a partire dalle piccole cose, il privilegio del curare e dare attenzione ai processi di crescita...

Secondo alcuni recenti studi, coltivare un orto o prendersi cura di fiori e piante allunga la vita ma la realtà ortiva assume una grande importanza anche dal punto di vista sociale. Gli orti diventano anche un punto di incontro per la comunità (vi sono anche i visitatori), consentono relazioni, scambi e consigli (spesso non sempre unanimi), confronti sui prodotti, reciproci regali orticoli; torna di moda la vecchia saggezza contadina dei padri.

E certamente, vista l'adesione, va riconosciuto il valore di questa esperienza, si può dire di aver ottenuto un buon risultato sotto vari aspetti.

Cosa dicono gli orticoltori?



I rinvenimenti archeologici di via Dante nel Comune di Denno

Il paese di Denno ha restituito diverse testimonianze di epoca preistorica, romana e medievale¹: a sud della chiesa dei SS. Gervasio e Protasio, nell'area dell'ex Cantina Sociale di Denno, agli inizi del XX secolo sono emersi i resti di alcune sepolture datate genericamente all'epoca alto medievale (V – X sec. d. C.). Secondo lo storico S. Weber, che pubblicò un dettagliato resoconto della scoperta nel suo articolo "Tombe dell'epoca barbarica"², il ritrovamento avvenne nel giugno 1910 e portò alla luce un numero imprecisato di scheletri (tra i 10 e i 20), orientati tutti con capo a ovest e piedi a est. Quasi tutti gli individui erano stati deposti direttamente in fosse scavate in nuda terra alla profondità di circa 70 cm, mentre solo alcune sepolture presentavano una struttura composta da un semplice perimetro di pietre. Tra gli elementi di corredo rinvenuti spicca un bracciale in bronzo che recenti studi hanno datato al VII sec. d. C.³.

Alla luce di questi ritrovamenti la Soprintendenza per i Beni Librari Archivistici e Archeologici della Provincia Autonoma di Trento ha deciso di sottoporre a controllo archeologico i lavori di movimentazione terra

sulle particelle fondiarie 2/1 e 2/2, distanti circa 80 metri dal sito della ex Cantina Sociale e direttamente a sud del muro di contenimento del terrazzo su cui sorge la chiesa dei SS. Gervasio e Protasio. L'area in questione era adibita ad uso agricolo (orti e frutteti) e versava in uno stato di semi-abbandono.

I lavori di sbancamento⁴ sono iniziati il 2 novembre 2011 con la rimozione di un grosso strato di terreno agricolo, ricco di reperti moderni (Fig 1). Tra il materiale recuperato, abbondanti erano i frammenti di porcellana e di vetro, gli strumenti in ferro e le ossa animali con evidenti segni di macellazione (forse indice della presenza nelle vicinanze di una macelleria). Purtroppo la situazione stratigrafica esposta si è rivelata molto compromessa; per la realizzazione degli orti, infatti, era stato effettuato uno scavo areale che ha danneggiato i livelli antropici antichi, esponendo su quasi tutta l'area il sostrato geologico. Tale operazione aveva permesso di sostituire con terreno organico gli strati presenti in loco (accumuli naturali composti da pietre e ghiaie dovuti a frane e smottamenti e livelli di macerie relativi alla struttura rinvenuta nella porzione settentrionale dell'area) che per loro natura risultavano essere poco adatti alla coltivazione. L'indagine archeologica è potuta proseguire soltanto in tre zone in cui la stratificazione si conservava meno danneggiata (Fig. 1).

L'area 1, il punto più occidentale dello scavo, era occupata da una struttura seminterrata di forma leggermente trapezoidale, co-

* Soprintendenza per i Beni culturali, Ufficio Beni archeologici della Provincia Autonoma di Trento

** Arc-Team s.a.s di Luca Bezzi & C.

1 Bezzi A., *Realizzazione di un sistema informatico per la gestione delle evidenze archeologiche. Un prototipo sperimentale per la Valle di Non (TN), Tesi di Laurea presso l'Università degli Studi di Padova, anno accademico 2005-2006, relatori De Guio A. e Nicolis F.*

2 Weber S., *Tombe dell'epoca barbarica*, in *Rivista Tridentina*, X, 1910, pp. 187 – 188.

3 Amante Simoni C., *Schede di archeologia longobarda in Italia. Trentino*, in *Studi Medievali*, XXV, Spoleto, 1984, p. 22.

4 La sorveglianza archeologica è stata affidata dal Comune di Denno alla ditta Arc-Team di Cles (<http://www.arc-team.com/>).



Fig. 1. L'area di scavo durante i lavori di rimozione del terreno agricolo (in alto a sinistra l'indicazione delle tre aree interessate dall'indagine archeologica).

stituita da quattro muretti a secco e da un piano pavimentale in ciottoli fluviali (Fig. 2). Sebbene non sia possibile datare con certezza questo ambiente, si può ritenere con relativa sicurezza che esso venga abbandonato in epoca moderna, poiché a questo periodo appartengono i materiali recuperati al suo interno (frammenti di vetro, porcellana e ceramica). Verosimilmente la struttura doveva essere un piccolo locale di servizio, forse un magazzino o una ghiacciaia. Non si può tuttavia escludere l'ipotesi che la sua funzione fosse in realtà quella di uno spazio adibito al compostaggio, oppure di un letamaio; la presenza di un piano pavimentale ben strutturato e l'altezza delle murature (stimabile dai detriti prodotti dall'abbattimento) sembrano però scoraggiare quest'ultima interpretazione.

Per quanto riguarda l'area 2, spostata di 3 metri verso est, lo scavo ha messo in luce una

situazione più complessa anche se compromessa dal già citato scavo areale moderno. La presenza più recente è caratterizzata da un muro orientato nord-sud, di cui rimane un tratto lungo quasi 2 metri. Purtroppo il cattivo stato di conservazione di questa struttura muraria non consente di trarre conclusioni riguardo alla sua datazione né tanto meno sulla sua funzione. Forse questo muro potrebbe essere stato demolito in occasione dell'ampliamento della chiesa dei SS. Gervasio e Protasio, avvenuto a metà del XVI secolo, in particolare per la realizzazione del terrazzamento su cui sorge il luogo di culto.

Sotto alle macerie di questo muro si trovava una struttura tombale particolarmente compromessa. La sepoltura era realizzata all'interno di una fossa scavata nel terreno sterile (purtroppo non si è conservato il piano di origine del taglio e, di conseguenza, non si hanno informazioni sulla sua profondi-



Fig. 2. L'ambiente seminterrato rinvenuto nell'area 1 (Archivio della Soprintendenza per i Beni Librari Archivistici e Archeologici della PAT).

tà originale). Sul fondo della buca era stata costruita una struttura in malta e pietre di forma rettangolare (2 x 1 metri), il cui spazio interno era occupato da un vespaio in pietre e frammenti di laterizi (Fig. 3 in basso) inglobati in un sottile livello di malta. Il defunto doveva essere deposto direttamente sopra questo piano (Fig. 3 in alto a destra). Le poche ossa rinvenute erano incluse in una terra nera ricca di carboni (Fig. 3 in alto a sinistra), sormontate da ciottoli, frammenti di embrici⁵ e coppi gettati in seguito alla violazione della sepoltura. Sebbene non siano state recuperate indicazioni certe sulla copertura della struttura, la presenza di embrici e coppi potrebbe ricondurre principalmente a due tipologie sepolcrali ampiamente usate in epoca romana e post-romana: tomba di tipo "alla cappuccina", costituita da laterizi disposti a doppio spio-

⁵ Tegola di forma trapezoidale piana con orli rialzati, tipica dell'epoca romana.

vente sopra l'inumato con una fila di coppi sul colmo (ipotesi meno probabile), o tomba di tipo a "cassa", composta da una struttura in muratura a forma di parallelepipedo con chiusura in laterizi o in lastre lapidee (ipotesi più accreditata).

Una veloce analisi antropologica effettuata sul campo ha permesso di ottenere alcune informazioni interessanti sui resti scheletrici. Le ossa sono principalmente frammenti di arti inferiori (tibiae, femori e ossa del piede) oltre a due schegge di clavicola e altrettante di radio. Appartengono ad almeno due individui distinti, probabilmente di genere maschile come farebbero ipotizzare la robustezza delle ossa e le inserzioni muscolari molto marcate, indici di un notevole impegno della muscolatura (un'indagine più accurata potrà dare maggiore certezza sia sul numero che sull'individuazione del sesso). La presenza di più inumati potrebbe spiegarsi a seguito di una riapertura della struttura con deposizione secondaria e riduzione del primo individuo. In alternativa le ossa potrebbero essere state inserite nella tomba durante i lavori di edificazione della muratura precedentemente descritta che hanno portato allo sconvolgimento della necropoli. La presenza quasi esclusiva di ossa lunghe, facilmente trasportabili, e la mancanza totale di crani e coste avvalorano questa seconda interpretazione. Da un punto di vista paleopatologico, l'unico elemento individuato è un evidente segno di una frattura male allineata della caviglia.

Per quanto riguarda la cronologia assoluta del manufatto, in base alla tipologia tombale (che riutilizza frammenti di embrice probabilmente romani), alla modalità di deposizione (inumazione) e alle scoperte archeologiche ricordate dal Weber, si potrebbe propendere per una datazione all'epoca tardoantica o altomedievale (V – X sec. d. C.).

Una volta conclusa l'indagine nell'area 2 si è potuto proseguire con lo scavo stratigrafico di una piccola buca a pianta circolare

(area 3). La fossa insisteva direttamente sul sostrato sterile ed era facilmente distinguibile per il colore dei suoi riempimenti, molto più scuri rispetto alla terra circostante. Al suo interno sono stati ritrovati alcuni ossi di animale e vari reperti antichi, tra cui un frammento di laterizio, una perlina di pasta vitrea di colore nero, un orlo ceramico e una scoria metallica. La fossa potrebbe appartenere alla stessa fascia cronologica della tomba a inumazione precedentemente descritta. Una datazione di questo tipo sarebbe indicata dai reperti rinvenuti, ma in assenza di altri dati va considerata come puramente indicativa. Infatti la buca è stata scoperta in un contesto isolato rispetto alle altre realtà archeologiche osser-



Fig 3. Tre fasi di scavo della struttura tombale indagata nell'area 2: in alto a sinistra le ossa in giacitura secondaria, in alto a destra il piano di malta che compone il fondo della struttura e in basso il vespazio in pietre e frammenti di laterizio (Archivio della Soprintendenza per i Beni Librari Archivistici e Archeologici della PAT).

vate ed è dunque difficile formulare ipotesi non solo riguardo alla sua cronologia, ma anche sulla sua funzione. Potrebbe trattarsi del risultato di una pratica rituale/funeraria come farebbe pensare la presenza di ossi animali e le tracce di argilla scottata.

Terminato lo scavo di quest'ultima evidenza si è considerato concluso anche l'intervento archeologico generale. Sebbene l'indagine sia stata limitata a causa delle trasformazioni che hanno sconvolto l'area in epoca recente, si è comunque aggiunto un tassello importante alla conoscenza della storia del paese. In accordo con le informazioni tramandate dal Weber, i nuovi dati raccolti evidenziano la presenza di un'area cimiteriale nella zona sud del paese, compresa tra l'ex Cantina Sociale e via SS. Gervasio e Protasio. Tale necropoli dovrebbe essersi sviluppata tra l'epoca tardoantica e quella altomedievale. Per la presenza di embrici e coppi di probabile fattura romana riutilizzati nella struttura della sepoltura indagata, si può supporre l'esistenza in una zona limitrofa di un insediamento o di un'area funeraria più antica, forse connessa con la strada che da Andalo scendeva in Val di Non e risaliva lungo la destra idrografica. Resta da verificare il rapporto tra la necropoli e la chiesa dei SS. Gervasio e Protasio, ricordata forse già nel 1210 e sicuramente a partire dal 1276⁶.

⁶ Curzel E, *Le pievi trentine. Trasformazioni e continuità nell'organizzazione territoriale della cura d'anime dalle origini al XIII secolo*, Bologna-Trento, 1999, pp. 193-194.

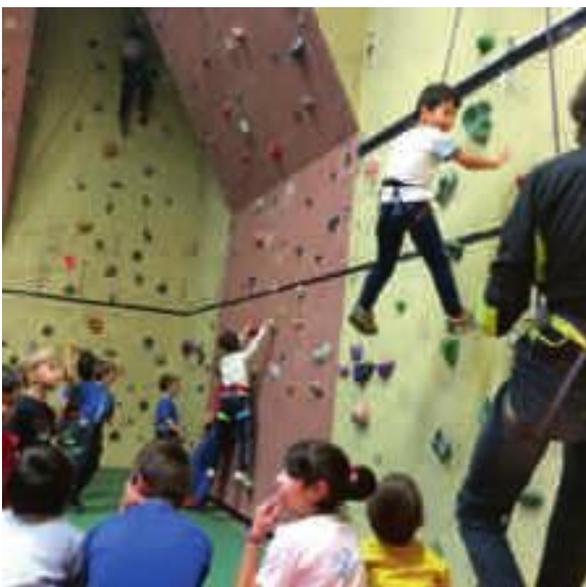
La sezione SAT di Denno

Come tutti ricorderanno il 2014 è stato per la nostra associazione un anno molto particolare, soprattutto dal punto di vista meteorologico. Abbiamo cominciato col piede sbagliato fin dalla prima gita, il giro con le ciaspole alle Malghe di Rabbi (che abbiamo riproposto quest'anno con un ottimo risultato e buona partecipazione) è stato rinviato due volte e infine annullato per le nevicate troppo frequenti ed abbondanti che hanno reso difficile raggiungere la val di Rabbi. A febbraio il tempo ci ha graziato e la gita sul monte Altissimo di Nago è stata molto partecipata con circa 30 presenti tra ciaspolari e scialpinisti. Giornata stupenda. A marzo abbiamo proposto la consueta passeggiata al chiar di luna in collaborazione con L'oratorio parrocchiale Noi e gli Altri di Denno nei pressi dell'eremo di San Pancrazio. Iniziativa incentrata sul far conoscere ai bambini la montagna, il modo di andare in montagna e il saper stare insieme e divertirsi in un ambiente che a prima vista può anche



sembrare noioso, ma con l'aiuto di qualche fiaccola e di un semplice falò può diventare uno dei posti più speciali da poter raggiungere. Un po' di fatica ma poi una bella soddisfazione. Non ricordo il numero preciso dei presenti ma le famiglie e i bambini erano numerosi anche questa volta. Anche la classica notturna a Malga Arza dopo essere stata rinviata un paio di volte per il cattivo tempo è stata annullata per la chiusura della strada che porta in Arza. Altra gita ben riuscita è stata quella all'inizio d'aprile sul Monte Zugna: Una trentina di persone per ammirare il trincerone e tanti altri scorci della Grande Guerra. A maggio evitando altitudini elevate a causa dell'ingombrante presenza della neve, abbiamo proposto una semplice e soleggiata ferrata. La ferrata dell'amicizia sopra riva del Garda. Anche questa volta il gruppo superava le trenta persone e un bel risultato sia per lo spettacolare panorama sul lago di Garda sia per l'ottima compagnia. Sempre nel mese di maggio abbiamo proposto la consueta messa alla Madonna delle Scalacce.

L'ormai collaudata collaborazione con l'oratorio di Denno ha reso possibile riproporre anche quest'anno l'iniziativa Sulle Tracce dell'Orso appuntamento ormai consueto



* Presidente della Sezione SAT di Denno

per i bambini dei nostri paesi. Un ringraziamento particolare va rivolto alla Cassa Rurale Bassa Anania che con il suo contributo ha reso possibile la realizzazione di quest'evento volto ad avvicinare i bambini al meraviglioso ambiente che li circonda cercando di conoscerlo meglio grazie all'aiuto dei diversi esperti: i custodi forestali ed Elisa Cattani che da anni ormai anima l'iniziativa con divertentissimi giochi didattici. Il tutto reso ancora più divertente dai tanti giochi organizzati dall'Oratorio nei due giorni, l'immane falò, una piccola escursione sui nostri sentieri e un'attenta esplorazione astronomica col telescopio. Poco dopo ci è stato chiesto di organizzare due giorni in montagna per i bambini delle scuole medie che partecipavano al campo estivo organizzato dal 7x7. Grazie alla collaborazione con la SAT Val Cadino siamo riusciti a rendere le due giornate molto interessanti alternando momenti di cammino sui nostri sentieri a dei momenti di svago nei pressi di malga Arza. Dove i ragazzi hanno pernottato.

A luglio è stata proposta una gita nel Lagorai che avrebbe dovuto portarci a cima delle Stellune. Per colpa del cattivo tempo il gruppo era composto da una quindicina di persone e la gita non è stata portata a termine. Di conseguenza è stata riproposta per quest'estate. Altra gita ben riuscita è stata quella del 9 e 10 agosto che ci ha visto percorrere parte dell'alta via del granito con pernottamento al rifugio SAT Ottone Brentari: 52 iscritti tra cui diversi bambini, soci di altre sezioni e diversi non soci. La consueta festa della sezione a Malga Arza non si è potuta svolgere come da tradizione la prima domenica di giugno causa la chiusura della strada che da Cunevo porta a Malga Arza. Nonostante questo impedimento il direttivo ha deciso di riproporla il 12 di ottobre. Anche questa volta il tempo non ci ha risparmiato ma comunque abbiamo raggiunto una buona partecipazione.

Alla fine di ottobre, per ricordare ancora il centesimo anniversario della grande guerra è stato proposto un giro dei Forti sull'Altipiano di Vezzena e Luserna. Anche in quest'oc-

casione una trentina di partecipanti. Come saprete dall'anno scorso l'amministrazione comunale di Denno ci ha affidato la gestione dei nuovi locali a Malga Arza. Per inaugurare il nuovo rifugio abbiamo pensato di proporre la tradizionale castagnata della sezione proprio nei nuovi locali a Malga Arza. Altro evento ben riuscito con circa 80 partecipanti che raggiungendo la malga lungo il percorso illuminato dalle fiaccole hanno potuto visionare i nuovi locali e festeggiare l'evento con castagne novello e tanti altri prodotti tipici.

Sempre nel mese di Novembre in collaborazione con la SAT VAL CADINO abbiamo organizzato il corso d'arrampicata per bambini seguiti dal gruppo rocciatori Piaz di Mezzolombardo. Al corso hanno partecipato 16 bambini di cui 12 della nostra sezione. Visto il grande entusiasmo dei partecipanti e l'apprezzamento dei genitori, il corso sarà riproposto anche nel 2015.

A dicembre si è svolto il corso di presciistica in collaborazione con la SAT DI TON. Anche questa volta l'affluenza è stata notevole tanto da dover dividere i partecipanti in due gruppi per ogni serata. In maniera particolare vorrei ricordare il lavoro svolto sul nostro territorio.

Due giornate dedicate alla manutenzione e pulizia dei sentieri. Una mole di lavoro sempre in aumento, in primo luogo per le abbondanti nevicate dell'inverno scorso e in secondo luogo per la necessità di sistemare il nuovo sentiero che dall'abitato di Terres porta a malga Arza attraversando il rifugio Genzianella e il rifugio doss della Quarta e che nel corso dell'anno è stato accatastato come sentiero SAT O368 dalla commissione sentieri della SAT centrale.



Una giornata è stata dedicata per rinforzare le scorte di legna del nuovo rifugio e diverse ore sono state dedicate da molti di noi per renderlo accogliente e funzionale. Tutte queste cose sono state realizzate grazie al contributo dei membri del direttivo ma anche di tanti soci che ci hanno sempre sostenuto in queste iniziative, quest'anno rese più impegnative degli altri anni sia per le condizioni meteorologiche, quasi sempre tra le peggiori, sia per problemi di carattere logistico causati dalla continua chiusura della strada che porta in Arza.

Vorrei ringraziare in maniera particolare tutti i membri del consiglio direttivo perché si sono resi sempre disponibili a organizzare le tante iniziative che la SAT Denno voluto realizzare. Voglio nominarli tutti perché ognuno di loro ha dato un grande contributo alla crescita della Sezione. Ognuno a modo suo, ognuno con le proprie capacità, ma sempre in maniera sinergica e con spirito di collaborazione. Potrei fare un elenco infinito delle cose che hanno fatto per la sezione ma preferisco ringraziarli semplicemente nominandoli tutti. Ringrazio ALDO BANAL, ANDREA FEDRIZZI, DEVIS GERVASI, LINO BERTI, LORENZO BERTI, MATTEO GENNARA, MAURIZIO ZADRA, MAURO BANAL, MAURO CATTANI, MAURO DALPIAZ e ROBERTO FONTE. In modo particolare vorrei ringraziare MAURO DALPIAZ che dopo dieci anni di presidenza mi è stato particolarmente vicino in questi primi anni di direzione della sezione.

Un ringraziamento particolare va all'Amministrazione Comunale di Denno che dall'anno scorso ci affidato la gestione dei nuovi locali a malga Arza permettendoci di realizzare un obiettivo che da anni ci eravamo posti. Ringrazio COVA CUCINE che ci ha offerto gran parte dell'arredamento. Ringrazio ancora la Cassa Rurale Bassa Anaunia che come ogni anno ci ha sostenuto nel realizzare delle iniziative importanti per la nostra comunità.

Ringrazio l'Oratorio Parrocchiale di Denno "Noi e gli altri" con cui ormai da qualche anno abbiamo un bel rapporto di collaborazione. Ringrazio la SAT Val Cadino per la loro disponibilità nel collaborare per realizzare le diverse iniziative volte a coinvolgere i satini più piccoli.

Ringrazio tutti voi soci della SAT DENNO. Per la sempre viva e vivace partecipazione alle gite, ma soprattutto per il grande sostegno e l'impegno che mettete nella tutela delle nostre montagne. Infine vorrei ricordarvi come negli ultimi anni la SAT DI DENNO ha saputo rinnovarsi e rafforzarsi accostando forze nuove all'esperienza consolidata dei veterani. Una sezione che ha raggiunto quota 178 soci di cui 37 giovani. Un'associazione che ha saputo espandersi in tutta la bassa Val di Non senza limitarsi al solo comune di Denno. Che ha saputo collaborare e sostenere iniziative sovracomunali nell'interesse comune di tutelare e valorizzare il nostro territorio. La SAT DENNO è più viva che mai.

EXCELSIOR



“Modi di dire”

Riprendiamo la rubrica “il sapore del tempo” cercando, ancora una volta, di riscoprire qualcosa che riguarda le nostre radici montano-contadine. Tentiamo quindi di riproporre alcuni modi di dire dialettali di un tempo, nella convinzione che, rileggendo e riascoltando le loro espressioni, oltre alla ricchezza linguistica e alla forza comunicativa, possiamo

scoprire ed approfondire anche le tradizioni, la storia ed i modi di comunicare dei nostri nonni.

I modi di dire che andremo ad elencare non seguono una logica; ne abbiamo scelti alcuni fra i molti che ci sono stati suggeriti da diverse persone anziane alle quali abbiamo chiesto collaborazione.

Ci scusiamo fin d'ora di qualche immancabile imprecisione.

“Le stèle no le vâ lontane dal zòc”	le schegge di legno non vanno lontane dal ceppo, per dire di figli che sono simili ai padri
L'è furbo come 'l brò de gnòci”	parlando di uno un po' tonto
“No l'è né fodrà né 'mbasti”	è poco sicuro
“L'è nât an t'el bombàs”	è nato in mezzo agli agi
“L'ha ciapà na ciàvada”	è stato ingannato
“L'ha fât na cialiarada”	per dire di un lavoro fatto male.
L'è pegi al tacòn del bùs”	è un orrendo rattoppo
“L'è nâ fôr dai gangheri” oppure “l'è nâ fôr per le fros-ce”	per dire di uno che è impazzito
“L'è an cōsi e tasi” oppure “l'è na brasa scoèrta”	è uno che parla poco ma ottiene ciò che vuole
“Restâr sul splazà” oppure “Restâr an braje de tela”	restare senza niente
“L'è restâ su l'âs da le persèce”	è rimasto a bocca aperta
“No' 'l je n'ha un da far ciantâr n'orbo”	è senza un soldo
“L'è an bùs d'ao”	è una cosa incomprensibile
“No 'l vâl nâ moneda”	è senza valore
“Serâr la stâla cando che i bōi i è sc-iampâdi”	correre ai ripari troppo tardi
“L'è fortunâ come i ciagni an glesia”	è poco fortunato

"Je n'has dent tant che 'na ciaora mongiuda"	sei poco assennato
"Lòdete cesta che 'l manèc l'è nà"	si dice a uno che tende a lodarsi
"Tràr al ciào sul timòn"	lasciarsi andare
"No 'l je 'nzòla nància le sc-iarpe"	non è alla sua altezza
"Al se la sbròzola fora"	se la cava
"Al strozeja le ciavàte" oppure "L'è dal jàt"	è messo male, ha la salute compromessa
"Per angòt no' scorla la còra nància l'àsen"	nessuno fa nulla per niente.
"N'hai ciapà na sùpa"	sono nauseato
"L'ha tacià su 'l ciapèl" oppure "L'è nà sora podèr"	per dire di uno che ha sposato una benestante
"Tegnir da la spina e molàr dal boròn"	risparmiare nelle spese minute ed abbondare nelle grosse
"Essèr cùl e ciamisa"	intendersela
"Dàrje 'na vèta ai boi"	caricare di più
"Lònc come l'an dà la fàm"	molto lungo
"Plànger marènda"	lamentarsi per poco
"Pàn amprestà, pinza rendùda"	rendere pan per focaccia
"Arivar al fùm de le ciandèle"	arrivare a funzione finita
"Far materie"	giocare
"Fàr al belèt"	lucidare i rami con aceto e farina gialla
"Aria an su, àca an giò" oppure "aria taliàna, aria che bagna"	quando l'aria viene da sud, piove
"Bàseme le braje" oppure "Bàseme 'l cùl"	per dire va a farti friggere
"L'è an bàsa medaje" oppure "L'è an bàsa balaùstri"	è un bigotto
"L'è tant che dir bec a l'àsen"	è come parlare al muro
"Nàr andò che no' passa ciàri"	andare a letto
"Nàr daccòrdi come trei ròde an t'en ciàr"	non andare d'accordo
"Far la chiznèr"	accudire bambini (sembra derivi dal tedesco kindsnähren)
"Bàter brocète" oppure "Tremàr come na fòia"	tremare di freddo

"Portàr l'àca cò le reche"	fare qualsiasi cosa per una persona
"Fàr nàr giò le àce"	infastidire
"Tràr sul piàt"	rinfacciare
"Fàr ciàrte faùse"	commettere anche il falso pur di raggiungere uno scopo
"Andò che s'ha redùt la les-cia"	come siamo messi male
"Vegniràsti ben ale bèle"	mi capiterai a tiro
"L'è peti per la tòs"	sono rimedi che non servono a niente
"Vàl pù an molin che màsna che un che cigola"	valgono di più i fatti che le chiacchiere
"Càn da l'ua" o "Càn da dizère"	rivolto a un bambino per dirgli che è un monello
"Tàsi smargelòn"	veniva detto ai bambini che non avevano diritto alla parola

Ci sembra simpatico citare alcune frasi e qualche vocabolo, che non hanno nulla a che vedere con il dialetto "nones", bensì con il "taròn", un dialetto inventato dai nostri antenati (sembra a partire dai primi anni del 1800), quando emigravano per andare a fare gli "spazzacamini" e che usavano per non farsi comprendere dagli altri.

"Slàca nècia che 'l giàn l'ampiòmba"	non dire niente perché capiscono
"Pèrcla su sòt se stanza an cigòt"	guarda se c'è qualcosa da mangiare
"Stànzi na sbèrza che no pèrci pù nècia"	ho una tale fame che non ci vedo più
"Al paùs l'ha sbolognà na ciarla"	Il padrone ha venduto una mucca
"Pèrcla che sgjarètoi che stanza ca piscchèra"	guarda che gambe ha quella ragazza
"Scabiàr an bolèr de badiàl"	Bere un litro di vino
La reba	la polenta
La rabiòsa	la grappa
I bèsi	i signori
I stoinòti	gli spazzacamini
I stòdoi	i pidocchi
I mòci	le sigarette

Per finire in bellezza, torniamo al "nones" con un saluto:

"Salute, bèzi e tèmp da gòderli!"	Salute, denaro e tanti anni per godere di queste cose!
-----------------------------------	--

Gli amici del "Filò" vogliono far proprio questo augurio da estendere a quanti, giovani, adulti e anziani hanno avuto la pazienza di leggere questo articolo e di sorridere per il suo contenuto!

TI SEGUIAMO
E ALLO
STESSO TEMPO
TI FACCIAMO
STRADA.

Solo una Banca locale forte, che ha il suo passato e il suo futuro qui, a fianco a te, può seguirti davvero da vicino, condividere i tuoi obiettivi e aiutarti a raggiungerli. **Noi, tu, la nostra Comunità. Insieme, andiamo avanti sicuri.**

